



*Studio preliminare sull'ecologia degli Anfibi
nelle aree ipogee dell'Appennino marchigiano
ricadenti nel territorio della Provincia di Ancona*

Elaborato II

Andar per grotta...

Decalogo per una speleologia “etica e consapevole”

Andar per grotta...

Decalogo per una speleologia “etica e consapevole”

Il testo che segue non vuole e non può essere un *vademecum* valido per tutti e in ogni situazione ambientale. Consideratelo, dunque, come una sorta di invito per esplorare con occhi più attenti vecchi e nuovi percorsi ipogei. Per la redazione del testo si è fatto riferimento soprattutto ai lavori di Badino (1998) e Stoch (2001).

- *Le grotte naturali sono habitat unici, eccezionali e quasi sempre delicatissimi per le particolari condizioni microclimatiche e le comunità faunistiche: non abbandonare mai rifiuti, non staccare concrezioni, non raccogliere minerali, non disturbare o manipolare gli animali.*
- *Dare grande importanza all'educazione ambientale e alla formazione naturalistica nei corsi di speleologia, negli incontri aperti al pubblico, nelle uscite sociali, in modo da far comprendere l'importanza della conservazione del patrimonio ipogeo nazionale e dei relativi acquiferi carsici.*
- *Preparare l'uscita in grotta, quando possibile, temperando le diverse esigenze e scegliendo cavità e percorsi idonei non solo per in funzione del tipo di attività da svolgere e della composizione del gruppo, ma anche e soprattutto perchè realmente sostenibili per l'ecosistema grotta!*
- *Richiedere sempre per tempo l'autorizzazione ogniqualvolta è necessario (es: grotte che ricadono in Parchi, Riserve, Oasi, ecc.; grotte all'interno di proprietà private o su terreni pubblici; ecc.).*
- *Non pubblicizzare la scoperta di una nuova grotta se non dopo che siano state prese le necessarie misure di protezione. Ciò eviterà di attirare eventuali curiosi (e tra queste ci sono sempre persone inesperte che possono rimanere vittime di incidenti) e raccoglitori clandestini di minerali, concrezioni, fauna o altro.*
- *Evitare che l'eccesso di ripetizioni nelle grotte più delicate che, pur essendo quelle che attirano di più, devono essere a maggior ragione preservate da gruppi troppo numerosi e da attività prolungate.*
- *Evitare il calpestio inutile: anche in ambienti aperti restare sul percorso principale, cercando di limitare i danni conseguenti al passaggio di persone.*
- *Far prevalere il principio del “massimo rispetto” al desiderio dell'esplorazione “sempre, dovunque e con ogni mezzo”*
- *I primi esploratori delle grotte, gli speleologi, ne divengono anche i principali custodi.*
- *Segnalare sempre alle Autorità competenti qualsiasi problematica ambientale o eventuali comportamenti incivili che rischiano di compromettere l'ecosistema-grotta.*

Bibliografia citata

BADINO G., 1998. Grotte & Speleologia. Tutto quello che avreste voluto sapere sulle grotte, ma non avete mai saputo a chi chiedere. Società Speleologica Italiana & Erga Edizioni, pp. 48
STOCH F. (Ed), 2001. Grotte e fenomeno carsico. La vita nel mondo sotterraneo. Collana “Quaderni Habiat”. Ministero dell'Ambiente, Museo Friulano di Storia Naturale, Udine, pp. 160